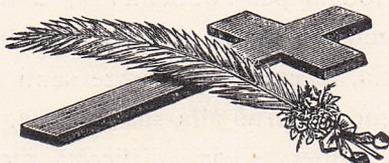


COLLEGIO SALESIANO "S. FAMIGLIA,"
TREVIGLIO

Treviglio, 6 Giugno 1941



CARISSIMI CONFRATELLI,

Vi comunico con profondo dolore la morte del Confratello
Professo Perpetuo

Sac. GIULIO MAZZA

di anni 67

avvenuta santamente alle ore 16 del 30 Maggio u. s.

Era nato il 6 Luglio 1874, da Cesare e Fioroni Caterina, ottimi genitori cristiani, che dalla nativa Lasnigo in Brianza erano andati a stabilirsi ad Abbiategrosso (Milano). La famiglia era povera, ma la Provvidenza Divina, in cui aveva grande fiducia, la benedisse.

Il piccolo Giulio crebbe cogli altri numerosi fratelli sotto lo sguardo della santa madre e fin dai più teneri anni mostrò inclinazione spiccata alla vita Sacerdotale.

Dopo aver frequentato lodevolmente le Scuole Elementari del paese nativo, fu mandato all'Oratorio S. Carlo in Milano, dove si raccoglievano giovinetti di condizione disagiata, desiderosi di abbracciare la carriera ecclesiastica.

Dopo alcun tempo, in cui diede prova di grande pietà e profitto negli studi, vestì l'abito chiericale.

Nel 1891-92 terminò gli studi ginnasiali nella nostra Casa di Borgo S. Martino, e alla fine dell'anno, attratto dalla vita salesiana, fece domanda di essere accettato in Congregazione.

Fatto il Noviziato ad Ivrea, lo coronò colla professione perpetua il 3 Ottobre 1893. Cominciò allora la sua vita di lavoro per i giovani, che doveva durare quasi cinquant'anni, tanto benefica e benedetta dal Signore.

Nel 1894 fu chiamato a prestare servizio militare e trascorse santamente anche questo periodo tanto difficile, specie per un religioso; i parenti ricordano ancora con edificazione il suo tenore di vita austero e riservato: era da tutti lodato per l'obbedienza, la rettitudine, la virtù.

Partecipò alla sfortunata guerra d'Africa del 1894-96, dove fu ferito e contrasse una malattia, le cui conseguenze sentì fino alla morte.

Dopo infinite vicende, ritornò alla sua Abbiategrasso, fermandosi qualche tempo in famiglia. Superate varie difficoltà, ritornò alla vita religiosa: fu a Torino, a Valsalice, dove, presso la tomba del Santo nostro Fondatore e Padre, ritemprò il suo spirito e la sua vocazione.

Primo campo di lavoro fu la Spezia, dove rimase parecchi anni e dove fu consacrato Sacerdote e celebrò la prima Messa il 1 Aprile 1900, tra il gaudio dei genitori, dei parenti e dei confratelli.

Di là cominciò il suo pellegrinaggio per varie Case: Ascona, Parma, Bologna, Maroggia, Treviglio, Iseo, Montechiarugolo, Modena, Montodine e infine nuovamente a Treviglio: ovunque svolse la sua attività a profitto dei giovani, specie dei più piccoli e dei più abbandonati. Fu infatti insegnante per più di trent'anni dei bambini delle Scuole Elementari inferiori, ebbe una predilezione per i giovanetti dell'Oratorio, sempre umile, premuroso, paziente con tutti; i suoi ex alunni lo ricordano con affetto e venerazione.

Da alcuni anni, non potendo più dedicarsi all'insegnamento, per le precarie condizioni di salute, si limitò alla direzione spirituale di tanti giovani delle nostre Case, che volentieri ricorrevano a lui.

Negli ultimi mesi dovette molte volte sospendere anche la celebrazione della S. Messa, con suo grande dolore: ormai le forze più non lo reggevano. Passava la giornata meditando, pregando, recitando il S. Rosario.

Colpito parecchie volte da attacchi violenti del suo male, parve sempre riaversi e rimettersi in condizioni discrete; ma la notte dal 24 maggio, giorno dedicato alla Vergine Ausiliatrice, ebbe un attacco più forte: un edema polmonare, dovuto all'altissima pressione sanguigna, gli impediva quasi la respirazione. Sopravvenne una bronco-polmonite che le cure intelligenti ed amoroze dei nostri due Sanitari e del Primario dell'Ospedale Civile, suo compagno d'infanzia, non riuscirono a vincere.

Ricevette in piena coscienza e con edificante pietà i SS. Sacramenti e assistito costantemente dai confratelli e da una sorella, che prediligeva, mentre gli si raccomandava l'anima, dolcemente si spense.

I funerali, svoltisi solennemente la domenica 1 Giugno, furono la dimostrazione della grande stima e dell'affetto di cui era circondato. Vi parteciparono numerosissimo popolo, le Associazioni e le Comunità religiose della città, confratelli ed ex allievi, venuti anche dalle Case in cui aveva lavorato, il Venerando Capitolo della Collegiata di Treviglio, con a capo Mons. Prevosto. Commovente soprattutto la partecipazione di moltissimi nostri alunni già in vacanza, che, con non lieve sacrificio, vennero anche da lontano per rendere l'ultimo omaggio a chi aveva consacrato loro il cuore, la mente, tutta la vita piena di opere e di sacrifici.

Quanti giovani devono al suo lavoro di insegnante e di educatore la loro carriera, la loro posizione sociale! Quante anime devono al suo zelo, al suo ministero la rigenerazione alla Grazia, la loro vita spirituale!

È passato in mezzo a noi come l'uomo semplice e schietto « in quo non est dolus »: sempre ottimista, senza pretese, buono con tutti, con animo di fanciullo.

Per tutto il bene che ha fatto a quanti lo avvicinarono, per l'amore con cui ha compiuto la sua missione di figlio di Don Bosco, per l'umiltà di cui rivestì il suo zelo, per le sofferenze cristianamente sopportate negli ultimi anni, abbiamo fiducia che il Signore lo abbia già accolto nel « giardino salesiano » in Paradiso; tuttavia non dimentichiamolo nelle nostre preghiere e suffragiamone l'anima fraternamente.

Pregate anche per questa Casa e per chi si professa

Vostro aff.mo in D. Bosco Santo

Sac. PLINIO GUGIATTI

DIRETTORE

Dati per il necrologio:

Sac. Giulio Mazza, da Abbiategrasso (Italia), morto a Treviglio il 30 Maggio 1941 a 67 anni di età, 48 di professione e 41 di Sacerdozio.

COLLEGIO SALESIANO "S. FAMIGLIA,"
TREVIGLIO

M. Rev.do Signor Direttore

Casa Capitolare

TR. SPINOLA & SACCARDO - TREVIGLIO